

Abbonamento annuo L. 2. — Per l'estero L. 4. — La rivista "La Nostra Bandiera" è in vendita separatamente, L. 1.000. — Per le richieste di abbonamenti, L. 1.000. — Per le richieste di abbonamenti, L. 1.000. — Per le richieste di abbonamenti, L. 1.000.



ANNO XIII N. 2

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 14 Gennaio 1912.

Una copia in Gruppo Lire 1.000.

Udine, 14 GEN. 1912.

Udine, 14 GEN. 1912.

Udine, 14 GEN. 1912.

Udine, 14 GEN. 1912.

La VIII Festa Federale

È stata diramata dalla Direzione Diocesana ai presidenti delle Associazioni cattoliche la seguente:

III. Sig. Presidente,

La Direzione Diocesana preme di invitare la Società da Lei regnante presieduta alla VIII Festa federale generale delle Associazioni cattoliche che avrà luogo in Marisio di Fagagna la Domenica 4 febbraio p. v.

Lo slancio sempre dimostrato dai cattolici friulani, il confortante concorso alle altre feste federali la presenza in patria degli emigranti, la centralità del posto, la comodità di un treno speciale, e soprattutto l'onorifico intervento di S. E. III. Rev. Mons. Arcivescovo ci danno sicuro affidamento che questa VIII Festa federale riuscirà veramente benemerita.

L'argomento principale poi, che verrà proposto a trattare nell'assemblea generale, è di una eccezionale importanza.

È noto invero che l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, non per disposizione di legge, ma in base a regolamenti, circolari, pareri, è pressoché abolito. Orbene, questa nostra Festa deve assumere il carattere di una imponente, forte e benemerita istanza ai poteri costituiti da parte dei cattolici friulani perchè la materia dell'insegnamento religioso sia regolata definitivamente in rapporto ai sacrosanti diritti ed aspirazioni della grandissima maggioranza degli Italiani.

Dell'argomento tratterà con competenza che gli è universalmente riconosciuta il Chiarissimo Comm. Prof. Nicolò Mezzara di Bergamo, uno dei più illustri compioni dell'azione cattolica.

Con altra circolare saranno tempo indicati il programma l'orario della Festa.

Fin d'ora però, fidenti nella protezione della B. Vergine Maria, dei SS. Ermacora e Fortunato, rivolgiamo il nostro caro invito a tutti i cattolici dell'Arcidiocesi ad intervenire numerosi a questa solenne rassegna delle nostre associazioni, questa che confidiamo imponente manifestazione dei nostri diritti in un argomento di così grande importanza.

Accolga, Ill. Sig. Presidente, l'espressione dei sensi della nostra particolare osservanza e cordiale amicizia.

LA PRESIDENZA

L'elezione al Consiglio Provinciale del Lavoro.

La completa vittoria nella nostra lista.

Mercordì nella sala delle sedute della Deputazione prov. si è riunito il seggio composto dall'avv. Giuseppe Brosadola, presidente, avv. Candolini, sig. Giovanni Morasutti, membri e rag. Migliorini segretario, per la proclamazione degli eletti al Consiglio Prov. del Lavoro.

A rappresentanti della classe padronale furono proclamati:

- Morasutti Giovanni, voti 48.
- Brosadola avv. Giuseppe, voti 46.
- Candolini avv. Marco, voti 43.
- Cesario G. M., voti 39.
- Rubini dott. Domenico, voti 7.
- Bosetti Arturo, 7.
- Spinotti avv. Riccardo, 7.

A questa elezione avevano diritto 91 Società con 155 voti. Alla votazione parteciparono 42 Società con voti 67.

A rappresentanti della classe operaia furono proclamati:

- Candolini avv. Agostino con voti 49.
- Paolini Giovanni 149.
- Ganciani Luigi 117.
- Da Mattia Giuseppe 147.
- Pismondo dott. Ernesto 131.
- Fornasotto avv. Enrico 128.
- Parodi Sante 128.

A questa elezione avevano diritto 245 Società, con voti 407. Alla votazione parteciparono 174 con voti 296.

I nomi in grassetto sono quelli portati dalle nostre liste.

109.403 di meno.

L'anno testè chiuso segna un nuovo passo verso il fallimento del socialismo. Gli stori del « grande partito » vanno sparando. Se il 1910 vide l'apostasia del Ferrini, il 1911 assistette, fra la sorpresa degli ingenui, a quella del Biscolati, il quale per un piatto di lenticchie ministeriali gettò a mare, senza scrupoli, buona parte del suo bagaglio dottrinale.

L'esercizio proletario, a sua volta, avvilto da questi e da altri simili esempi, va disertando anch'esso, poco a poco, il campo. Per convincersene basta confrontare gli iscritti alle Camere del lavoro nel 1908 con quelli dell'anno scorso:

- In Toscana, nel 1908: iscritti, 33,772. Nel 1911: iscritti, 20,693. Differenza in meno, 13,079.
- In Piemonte, nel 1908: iscritti, 50,805. Nel 1911: iscritti, 23,177. Differenza in meno, 27,628.
- In Liguria, nel 1908: iscritti, 34,856. Nel 1911: iscritti, 20,697. Differenza in meno, 14,159.
- In Lombardia, nel 1908: iscritti, 34,356. Nel 1911: iscritti, 20,422. Differenza in meno, 14,434.
- Nelle Marche, in Umbria, negli Abruzzi nelle Puglie e in Sardegna, complessivamente, nel 1908: iscritti, 50,824. Nel 1911: iscritti, 36,424. Differenza in meno 14,200.
- In Sicilia, nel 1908: iscritti, 52,755. Nel 1911: iscritti, 37,164. Differenza in meno, 15,591.
- Nel Veneto, nel 1908: iscritti, 20,069. Nel 1911: iscritti, 10,127. Differenza in meno, 9,942.

Complessivamente, le Camere del lavoro perdettero, dunque, 109,403 associati: cifra che coincide col progressivo aumento degli iscritti alle nostre organizzazioni.

La guerra italo-turca

I particolari del combattimento di Homs

Ci telef. da Roma, 8. notte: Sul fatto d'arme di Homs si hanno i seguenti particolari:

Da parecchi giorni alcuni battaglioni di bersaglieri lavoravano intorno ad alcune ridotte isolate di difesa.

Quando ecco numerosi gruppi di arabi apparire all'orizzonte in atteggiamento, sulle prime, non ostile. Essi si accingevano su un largo fronte in modo che i loro nuclei erano assai leggeri. Intanto mentre i nostri ufficiali puntavano i cannoncini e si disponeva l'artiglieria, gli arabi mossero all'attacco.

Essi erano spinti dai turchi e tentavano evidentemente di prenderci di sorpresa. Ma furono accolti dalla scarica dei bersaglieri in modo che subito si dilaguarono, aprendo un fuoco vivissimo, cui rispose il tiro preciso dei nostri. Durò ben tre ore il combattimento con grande intensità finché gli arabi esausti e decimati non abbandonarono il campo.

Il perché dell'attacco nemico ad Homs

Ad Homs le forze turco-arabe erano costituite da 2000 arabi di Misurata Litten e Mosella e da un centinaio di turchi comandati dalle spedito mutasarrif di Homs. Il primo gennaio i turco-arabi concentratisi a Mosella al spinoso nelle vicinanze di Margherell in attesa della provvista che dovevano giungere da Misurata, portate da una carovana, ma la carovana tardò perchè fu aggredita da una tribù. Allora il mutasarrif organizzò una attiva caccia ai predoni catturandone una cinquantina, che, trasportati al campo turco, vennero impiccati. Il mutasarrif prevedendo la dissoluzione delle orde arabe per mancanza di viveri, decise di attaccare le linee occupate dalle grappe italiane.

I turchi ebbero ad Homs 40 morti e 100 feriti.

Da Homs sono pervenute al comando in capo a Tripoli notizie che nel fatto d'armi del 8 il nemico avrebbe avuto circa 40 morti ed un centinaio di feriti. Nella notte dal 7 all'otto una punta di arabi di numero non precisato si è presentata nuovamente sul nostro fronte orientale. Il nemico è stato subito avvistato e contro di lui si aprse un vivo fuoco di fucileria. Dopo brevissima resistenza gli arabi si sono dati alla fuga. Il generale Frugoni ha nuovamente ispezionato Ain Zara e Tagiura. Il generale De Chaurand ha ispezionato gli accampamenti verso Henni ed i posti fortificati dell'asi orientale.

Da Ain Zara una ricognizione si è spinta verso Bir Tobras ed ha accertato l'assenza del nemico fino a 10 chilometri oiros ove si trovano completamente abbandonati i posti di vedetta. I soldati hanno condotto ad Ain Zara alcuni arabi inermi, scortati nella marcia nel sospetto che fossero spie turche. Anche verso Bu Selim il nemico si mantiene assente. Ad Ain Zara il genio ha scavato due nuovi pozzi la cui acqua è stata trovata ottima.

La «Liguria» ha eseguito altre ricognizioni a Zuara accertando la presenza di armati sulla costa che furono dispersi con qualche colpo di cannone.

I MEZZUCCHI DEI TURCHI.

Il Generalissimo destituito?

Si ha da Costantinopoli che per compiacere il parlato militare il quale accusa di insipienza Nasciat bey, reo di non aver cacciato ancora gli italiani da Tripoli, e per alzare il morale delle masse, lo si sostituirebbe con Fethey bey, capo dello Stato Mag-

giore dei combattenti, e per le funzioni di Governatore civile, con Enver bey, che avrebbe l'ordine di raggiungere subito Garian, la nuova capitale turca della Tripolitania.

Manifesti in arabo lanciati dagli aeroplani.

Il comando in Tripolitania è giunto nella determinazione di far pervenire agli arabi che sono sotto l'influenza turca la nostra voce, che disipi le calunnie e le menzogne, che spargano i turchi per eccitarli alla guerra contro di noi.

Siccome è pericoloso e quasi impossibile servirsi per questa bisogna degli informatori, che verrebbero scoperti e trucidati, si pensò di lanciare loro (dei manifesti) stiliati in arabo dagli aeroplani.

In questi manifesti-proclami si dice che l'Italia non è venuta in Tripolitania per impadronirsi dei beni ed uccidere le donne ed i fanciulli, ma bensì per rendere prospero il paese, mettendo in valore i terreni, trascurati dai dominatori turchi, pur rispettando la proprietà privata. Prosegue di questo tono, poi rivolgendosi direttamente agli arabi, dice: «Non partecipate più alla guerra. Dio volle la vostra venuta. Lasciate quindi che noi scacciamo i dominatori turchi. Noi dimenticheremo il passato, intenti alla prosperità del vostro paese.»

Lettere di soldati friulani a Tripoli

Il sottotenente Asquini difensore d'ufficio a Bengasi

Il carissimo amico Alberto Asquini scrive ad un nostro redattore.

Forrai dire un po' di bene della Cirenaica, della sua fertilità, del suo grande avvenire dell'entusiasmo dei soldati per questa colonia, della grande importanza di questo ultimo acquisto dell'Italia.

Ma non è questo il momento per le polemiche: a te ora interessa sapere qualcosa della mia salute e delle probabilità del mio ritorno.

Salute ottima e ritorno non lontano. Il merito della salute ottima spetta alla composizione chimica dell'atmosfera, nonché all'attività del clima diurno.

Il merito del non lontano esista all'incirca turco beduino che pare stia sfasciandosi per la paura del 57 Regg....

Da che io sono qui, ci sono stati due attacchi minuscoli e notturni di beduini, attaccati che io non ho percepiti che a distanza di due chilometri; dal 10 dicembre a questa parte nessun segno di vita del nostro cavalleresco avversario.

Ciò non toglie che steno all'ordine della notte, gravissima veglie alla pioggia colla tensione d'animo di chi attende da un minuto all'altro le fucilate; sono le notti d'ansiosità che capitano un buon paio di volte alla settimana.

La serenità di spirito dura malgrado le nebbie del cielo e le tenebre insidiose della notte; come prova di ciò, sia il fatto che da una settimana mi sono iscritto volontariamente tra i difensori del tribunale di guerra.

È un tribunale modello per l'osservanza scrupolosa delle procedure e per lo spirito vivo di equità: potrebbe dare delle lezioni a molti tribunali comuni d'Italia.

Tra le parecchie difese d'ufficio (in cause d'indole militare disciplinare o d'indole comune a carico di arabi) ho per il 10 gennaio la difesa di fiducia di un sottotenente, imputato d'omicidio colposo (uccidendo la rivoltella, gli sfuggì un colpo che uccise un soldato).

Chi avrebbe creduto di fare la pratica penale a Bengasi? Auguri per Natale e per il 1912 in famiglia. Grazie dell'interessamento continuo, affettuoso per i miei genitori.

Tuo aff.mo Alberto Bengasi 3 dicembre 1911

Lo sbaglio di Bir Tobras.

Dal Caporale Colaniti di Orsaria si viene comunicata la seguente lettera da Aizara il 26 dicembre.

Il giorno 20 i bersaglieri e i granatieri che erano andati in ricognizione hanno voluto avanzare più del giorno passato per voler fare opere, ma incontrarono un numero immenso di semici. I nostri non avevano che due soli cannoni e pochissima munizione. Alla notte abbiamo dovuto aiutarci a ritirarsi, ma hanno lasciato tanti granatieri e bersaglieri morti e feriti più di cento. Ritirandosi, quei poveretti dicevano: «Senza cannoni è inutile andare in guerra.»

Partì poi delle grandi feste fatte a Natale; dei doni ricevuti da Conigliano, dei discorsi tenuti dal loro generale e dagli ufficiali, delle funzioni religiose e delle fotografie e cinematografie prese in numero stragrande sul luogo.

La giornata di Natale sul campo di battaglia

Il soldato Federico Granzotto di Reana del Roiale scrive ai genitori da Tripoli.

Ognieri adorati Oggi solamente rispondo alle vostre cartoline del 9 e del 19 sudando incollandoci di questo ritardo la festa del SS. Natale. Che giorno, miei cari, e quanta allegria regnò fra noi! Fin da parecchi giorni addietro si aveva organizzato per quella ricorrenza un pranzo a cui avrebbero preso parte tutti gli uomini della brigata (siamo in 36).

A me era stato dato l'incarico di addobbare la baracca sotto cui si avrebbe mangiato e io cercai di levarmi d'impeccato alla meno peggio. Avrete visto quanto verde! Sembrava d'essere in paradiso. I muri erano addirittura coperti di foglie di palma di rami d'olivo e d'atani. Di questi ultimi poi c'è nera un'infinità. Figuratevi che solo per i festoni us adoperai tre sacchi pieni. Se fossero stati in Italia... In fondo alle baracche feci anche un simulacro di teatrino che poi serve magnificamente a divertirci. Ma... torniamo a bomba. Passammo la vigilia in un continuo scorbio di auguri che or questa or quella stagione ci mandava approfittando del telegrafo. La sera si fece un po' di musica e canto nel cortiletto interno di questa casa alla presenza dei nostri ufficiali. La mattina dopo il signor tenente ci prese la fotografia con io mezzo a poi il buon generale Del Maestro ed il suo aiutante maggiore signor Capitano Ferris. A suo tempo ve ne manderò una copia.

Il pranzo riuscì addirittura splendido! Certo era roba da guerra... ma l'allegria nostra supplì a tutto. Al marasma, che teneva il posto dello spiumante, qualcuno di noi disse poche parole augurali a nome di tutti. Anche i volli fare altrettanto pensando a voi lontani.

Dopo pranzo si fece una piccola pesca coi doni, come si dice...? coi doni... con mangiabili. A me toccò un lapis e delle cartoline illustrate. La sera poi la nostra allegria raggiunse il colmo. Come già vi disai nell'interio della baracca c'era anche un teatrino perciò noi pensammo bene di utilizzarlo recitando qualche cosa.

Li per li si improvvisò una farsa e gli attori (???) si ritiravano per truccarsi e prendere gli ultimi accordi quando ci avvertirono che gli ufficiali desideravano essere presenti. E difatti vennero poco dopo fraternizzandosi ai soldati ed assistendo in piedi più d'una ora alle nostre buffonerie ridendo del nostro riso, rallegrandosi della nostra allegria. Inutile dire che il signor Generale non mancava. Andammo a dormire verso le ore undici contenti di noi e della nostra giornata e più d'uno, sono sicuro, disse: Non mi sarei aspettato tanto... per essere in guerra.

Ho domandato riformazioni del soldato Tomaso Alessandro ma non espiulla, il suo reggimento trovarsi ad Ain-Zara un po' distante da qui.

Federico

Il sergente maggiore Arturo Tempo di S. Giorgio di Nogarò scrive dalle trincee di Afrisi al fratello d. u. Luigi. Dopo la memoranda giornata di Ain Zira nella quale con estremo coraggio vidi cadere ai miei fianchi, traliti dalle palli nemiche, tanti miei amati compagni d'arme, che poscia furono venduti della strage che noi facemmo di quelle orde selvagge, dopo quel giorno, dico, nulla di nuovo e di importante seguì. Era quasi sconfortato perché trascorsero circa 15 giorni senza che io ricevessi notizie dai parenti, ma ieri in compenso ho ricevuto buone nuove dal babbo e da Guglielmo, e insieme a parecchi giornali, tra i quali il Corriere del Friuli sul quale col cuore commosso ho letta la tua patriottica poesia intitolata: Per i caduti d'Africa. Se i martiri di Solara-Solat potessero dal cielo udire quella parole commovente, una pioggia di benedizioni e di baci mandati da quei prodi calerebbe sul tuo capo come segno di vivo ringraziamento e di eterno ricordo. Tu lo sai che non posso mandarti sempre mie notizie perché qui in guerra mancano molto spesso i tempi e l'opportuno per scrivere, ma ti assicuro che è sempre vivo nel mio pensiero il ricordo dei miei cari parenti. Il giorno solenne di Natale, oh se tu sapessi come fu qua pieno di emozione per noi! Mentre la mano stringeva il fucile, e l'occhio spiava lontano sulle sabbie del deserto immenso, il cuore mio palpitava in mezzo a voi, e una furtiva lagrima mi colava ardente dagli occhi: mi sembrava vedere i volti di tutti voi, e non appieno esultanti perché nel numero vostro mancava qualcuno. Coraggio! Il cielo ci sarà propizio, e la Mezzanotte cadrà. Ad allietare il nostro Natale quaggiù sotto le trincee, pervennero i doni mandati dalla nostra cara patria. Giungano a tutti quei generosi che si ricordano dei loro fratelli combattenti in lontane terre, i più vivi ringraziamenti di tutti di noi, che facciamo per essi voti ardenti di ogni felicità. E in Italia che si dio della guerra? Ora serve il lavoro di allestimento per una prossima avanzata verso il deserto, che si effettuerà verso la metà del prossimo gennaio. Cari saluti Arturo Tempo

Una invocazione alla Vergine per le armi italiane.

Sforbiciamo dalla Tribuna. Dalla cortesia di una signora abbiamo avuto il permesso di pubblicare questo inno, pensato e composto nella solitudine di una cella plaustrale. E' una lirica ingenua, semplice, schietta, che ci richiama al pensiero le laudi del '200 e del '300, che echeggiavano sotto la buona arcate dei monasteri, quando il popolo armato usciva dalle porte a tutela della libertà e del diritto, e che rappresentavano la trasfigurazione delle fiere contese civili ed economiche in desiderio e speranza di carità, di giustizia, di gloria per le genti cristiane. Autrice dell'inno per l'impresa di Tripoli è una giovane suora dell'Italia Meridionale. Lo scrisse per le bambine dell'Orfanotrofio, senza immaginare mai che di là sarebbe giunta alla Tribuna.

CANTO PER LA GUERRA

All'armi italiane Su strani lidi, Potente Vergine dolce sorridi. Per quei che pugnano Nella battaglia E al petto stringono La tua medaglia

RITORNELLO

Con prece ardente Con unil core Ti supplichiamo Madre d'amore! Per tante lacrime Di madri afflitte Salvaci o Vergine, Dalle sconfitte Al tuo diadema Novelle glorie, O Madre, aggiungiano Queste vittorie! Se vuoi che libera Splenda la Croce Sui lidi d'Africa Terra feroce Combatti o Vergine Con noi quaggiù: Frega Gesù!...

In una lettera di un soldato di nome Ceiso, scritta da Bengasi, troviamo trascritta l'invocazione che sopra riportiamo. Segue questo che la preghiera è conosciuta e recitata dalla maggioranza dei combattenti. n. d. r.

Sinistro ferroviario in America. SI HA DA MONTREAL: E' avvenuto uno scontro di treni a S. Vincent De Paul sulla linea canadina-pacifica. Vi furono tre morti e sedici feriti.

Di qua e di là dal Tagliamento

CODROIPO. Una altra protesta per l'inqualificabile rifiuto del Sindaco.

Comunicano la seguente lettera d'un soldato combattente a Tripoli: Tripoli Ain Zira 12/12/1911. Mio caro padre. Con la presenza mia ti voglio notificare lo stato di mia perfetta salute sperando che tu pure con tutta la famiglia sia bene. Non potendo io ricevere tue nuove mi metto a scriverti questa lettera per sapere almeno che è di voi che non ricevo niente e che aspetto qualche cosa già da diverso tempo; ma di voi non posso sapere come ma, mentre invece le lettere di mie sorelle le ricevo tutte, e le vostre no. Io ti spedii tre cartoline quattro o cinque giorni di differenza per darvi spesso mie nuove, cartoline che furono passate dal governo per mancanza di carta. Mio Caro Padre: Non ti avrei scritto questa se un motivo, che tu fare saprai, non mi avesse impedito. Qui un mio compagno avendo ricevuto un giornale il Corriere del Friuli, svolgendolo e trovando uno scritto da Codroipo, ci siamo messi a leggerlo, ed abbiamo inteso ciò che siamo fare a Codroipo, quelli che per primi gridarono: Viva Tripoli italiano! quando noi poveri soldati figli della patria siamo venuti a spargere il nostro sangue sul vostro suolo tripolino che fu già dei nostri Romani. In questo punto la lagrima ci pioveva dagli occhi, soltanto a pensare come quei poveri bersaglieri arrivate a Codroipo non fu accolto dal nostro sindaco Daniele Moro, né gli profert da bere né mangiare né ricevere e di più gli disse che lui a quell'ora non aveva né cavalli né carrozze per lui. Se fosse venuto da noi invece, tu lo avresti accolto come tuo figlio perché sai di avere un figlio in guerra e le sue condizioni. Così fu trattato questo povero Bersagliere Vorrano Barcardo di Nogarato di Corno dopo avere servito la Patria con me assieme a Livorno e destinati per la guerra: dopo che il giorno della Battaglia del 23 ottobre con accanita resistenza e lotta corpo a corpo non seppe tener alto il nome della patria, disgraziatamente venne colpito alle ore 10 al braccio destro. Ma il bravo bersagliere per questo non si sgomentò, finché un altro proiettile nemico lo colpiva nella spalla... (non si rileva la parola) dopo gli venne replicato un altro. Così questo povero Reduce della guerra venne portato all'ospedale di Palermo; dove fu curato dalle mie fatiche con gradi onore. Ora è in licenza di convalescenza per 40 giorni in seno alla propria famiglia. Arrivando a Codroipo passò grade gli veniva rifiutato dal nostro sindaco Cavaliere della Corona d'Italia Moro Daniele un trasporto, forse anche da mangiare dopo che sposato dal viaggio aveva bisogno anche di quello, dopo che aveva versato il proprio sangue per la grandezza della patria. Non basta ancora: doveva giorni prima ancora far trovare una carrozza per un altro soldato Reduce della guerra, che gli avevano telegrafato da Mestre; doveva aspettare questo eroe e condurlo a Pozzo; ma il nostro sindaco non senti per questa parte: non ha sentito, ma non importa. Se lui in persona fosse stato a sentire i mormori di quanti hanno visto questo giornale, lo hanno disegnato come un uomo senza umanità senza cuore senza senso filiale. Ma più dispiacere ancora fu per noi del paese che si conosceva il bravo Bersagliere che servì finché ebbe fiato la patria dove anche il sangue romano fu versato più volte. Ma noi del paese e più quelli che appartengono al mandamento di Codroipo meravigliati e sentirono grande dispiacere; e fecero leggere a tutti quanto era scritto nel giornale; non credevano che esistessero dei cuori così freddi, senza muoversi a compassione. Questa mia lettera la farai mettere sul giornale il Corriere del Friuli e poi mi spedirai il giornale. Se non la comprendi bene falla pure leggere che non sono cose di male, e se non mi mandai il giornale non ti scrivo più. Questi sono i nomi dei propri compagni: Medalin Saote, bersagliere trombettiere, Tam Giovanni Mandamento di Codroipo, Caporale Gattari Sebastiano Mand. Codroipo, Segato Italo di Palmanova da Latisana Collovati Valentino, tutti appartenenti al glorioso 11.º Bersagliere. Non ho più carta. Saluti a voi, a fratelli e so. elle, a tutti Saluti: addio: coraggio e speranza sempre.

MEDONA DI LIVENZA. Nevanzone che riacquista l'udito perduto da anni.

L'agricoltore Angelo Pasianotto, d'anni 87, che da diversi anni era sordo come una campana, da alcuni giorni ha ripreso l'udito quasi per intero. In paese il fatto è molto commentato e tutti si congratulano col vecchietto per la fortuna capitatagli.

BUEIRIS. La visita pastorale. La benedizione del Vessillo del Circolo operaio di S. Giuseppe.

Preparato da una efficace predicazione del sacerdote Plasoreani, il popolo di Bueiris ha accolto con viva festa la visita del Pastore della Diocesi. Ma l'evento di quel che più chiamarsi comune a questa solennità, è stato della benedizione del Vessillo del Circolo Operaio di S. Giuseppe, che ha trovato posto nel programma della giornata. Per lo zelo intelligente di Don Angelo Di Tomaso si è costituito questo Circolo, per l'educazione, l'istruzione, il risparmio, tra i giovani, l'anno scorso. Ed è ora fiorente, con 82 soci, perché la sua utilità non poteva non essere apprezzata. E ad affermazione della sua esistenza rigogliosa già e promettente, ha voluto innalzare il vessillo, simbolo delle operazioni di quei bravi giovani. Il vessillo, un drappo di seta azzurro, con decorazioni, e l'effigie di S. Giuseppe in un'angusto, e con le mani protocate che sostengono la Croce, nell'altro lato, è stato ieri mattina benedetto da S. Eccellenza, che non ha tralasciato di rivolgere calde parole ai componenti la Società con quella sua doviziosa dispensata retorica. I giovani quindi hanno assistito, con il loro distintivo all'occhiello, alle funzioni religiose; e nel pomeriggio, si sono riuniti nella sala sociale. Qui l'avv. Agostino Candolini, padrone della Bandiera, ha compendiosi in brevi parole, simboli raccolti nel vessillo, amore al lavoro, fede, amore di Patria; e indicandogli quale programma del Circolo, ne ha fatto omaggio a S. Ecc. Alcuni ragazzi hanno quindi fatto sentire l'inno alla Bandiera; il Presidente del Circolo ha rinnovato i propositi dei giovani e infine S. Ecc. ha incoraggiato ancora i giovani a tener fede al loro programma, ad istruirsi nella fede e in quanto importa all'operaio, a prepararsi a difendere la propria vita civile di cattolico. Così il Circolo si va affermando a il suo esempio sarà imitato da altri paesi vicini.

Dalla Slavia nostra. S. Leonardo 8 Gennaio 1912. L'ARCIVESCOVO FRA NOI.

Tra un suonando... con dolci note... annunziavano ieri i sacri bronzi della torressa superba una mattinata felice indimenticabile per noi... L'inno delle sacre Missioni è svanito come il fumo di discesa nella serenità dell'aria... Numerosissime le confessioni: tante e tante cose... L'Angelo dell'Arcidiocesi viene per tempissimo... accolto dalla folla dei fedeli festanti. Arriva beandosi della sua fatica, porge a mille e mille fedeli il Pane della vita... Corona S. Ecc. l'Arciv. con il Sacramento dell'Amore l'opera veramente umanitaria dei buoni e distinti preti della Missione di S. Vincenzo p. p. Francesco Kitak, Vinko Krivec «Giovanni Sdraulig». Un grazie di cuore ai dimessi figli dell'orope di Francia; un arrivederci caloroso a S. Ecc. l'Arcivescovo, che ci ha colmati di gioia colli attestare nuove simpatie verso questo lembo estremo di terra fedele e patriottica. Un bravo a Voi, l'ottima te nostro Giuseppe Sirk, perché con parole schiette feste presso Mons. Anastasio Rossi fedele interprete dei nostri sentimenti altamente religiosi e per fede a nessuno secondi! Oggi S. Ecc. l'Arcivescovo si porta a Stregner; quindi a Trilbi di Sopra, dove pernoverà. Domani 9 corr. visiterà Obliza, Cravaro e pernoverà alla parrocchia. Mercoledì per tempissimo visiterà Coiza, oledbrerà a Slessa, e quindi partirà per Topolo.

GRIMACCO. La Festa.

Pare incredibile! E' già la terza volta che ci occupiamo delle strade pessime... del servizio delle R. poste; se regie si possono chiamare. Un ingombro mette a repentaglio la vita di molti... una carrossa di giardiniera dividendosi in due fa ripetere per la seconda volta l'atto di dolore al disgraziato Primo... ieri un cavallo che sta morendo in Sorotto costringe numerosi passeggeri a pastare la melma verso Cividale. Di chi è la colpa? Non sapremo se più dell'Appaltatore delle R. Poste, o di colui che lo conduce. Intanto, non simpatizziamo per l'Austria, lungo la valle Isontina da S. Lucia a Plez volano giornalmente due splendidi automobili! RAVEO. Nuovo Cappellano. Con recente decreto veniva nominato Cappellano Massimiliano di questa Chiesa il sac. D'Angelo Venuti, il quale vorrà a coppia il posto del sac. D'Antonio Boquani. Auguri di lungo soggiorno e copioso lavoro. Nuova delimitazione feraneale. Pure con recente decreto questa Parrocchia passa sotto la Forania di Ampezzo seguendo così nella delimitazione l'alveo del Fiume Degano.

PONTEBBA. Assemblea della Società Op. Catt.

Il giorno 6 ebbe luogo l'assemblea annuale della nostra Soc. Op. Cattolica. Come il solito la maggioranza dei soci brillò per la sua assenza. Il segretario diede relazione delle condizioni economiche e morali della Società. Nel 1911 l'entrata totale fu di L. 1354.79; l'uscita di L. 960.50; quindi un utile netto di L. 394.29 che va ad aumentare il capitale sociale portandolo a L. 3481.59. Nel movimento dei soci al numero 21 nuovi iscritti, 5 morti, 5 cancellati e per negligenza nei pagamenti e per infrazione di qualche articolo fondamentale dello statuto, e così alla fine dell'anno la Società contava 148 soci. L'assemblea giudicò veramente soddisfacente l'andamento ed il progresso potevamo sia morale che economico della Società ed approvò il bilancio plaudendo all'opera attiva e disinteressata del Segretario. L'assemblea trattò vari altri argomenti fra cui la diffusione della buona stampa, ed in modo particolare i sermonei del Beato Cristoforo del Popolo alla Chiesa Naz. di Prevedusa; ma molti soci ebbero a percuotersi dei grandi vantaggi di questa benedetta istituzione, e finora non si è potuto venire ad una conclusione pratica. CIVIDALE. La morte di Mons. Paolani. Giovedì otto verso le 12, quasi improvvisamente dopo breve agonia a letto, passava a l'eterna dimora Mons. Paolani, il Mons. de Paolani sac. Ottaviano fu Pietro nell'età di 76 anni. Il funerale avranno luogo oggi nella Basilica, alle ore 18. Di nascita cividalese e discendente da illustre e nobile famiglia, il Mons. de Paolani ebbe a percorrere tutta la sua carriera sacerdotale nella sua diletta Cividale. Fu per molti anni maestro di cerimonie nel Duomo ove l'opera sua fu attiva ed apprezzata; poi per molti anni fu parroco della parrocchia di S. Martino in Cividale, ove si distinse per bontà e carità cristiana. Fatto canonico onorario fu anche rappresentante di S. E. l'Arcivescovo presso il nostro R.R. Capitolo. Da pochi anni fu eletto canonico delle Luoghe collegiate cividalesi. Con la sua dipartita, va sempre più assottigliandosi il numero dei canonici. Nel giro di pochi mesi tre lasciarono le insegne, Mons. Orsetigh, Mons. Braiddotti ed ora Mons. de Paolani. Ragazza che si getta dalla finestra. Domenica sera verso le 17 De Angeli Ernesta di Carlo (Cesara) d'anni 19 ed abitante in borgo S. Domenico, gettarsi dalla finestra della camera addosso a cadere nel cortile interno. Motivo dell'insano passo, si ritengono i litigi che continuamente ha con la matrigna. Visitata dal medico dott. Mazzocco, chiamato d'urgenza, non ebbe a riscontrare gravi lesioni. Un atto riprovevole. Persona ignota, approfittando della oscurità e della solitudine, durante la notte del 5 al 6 gennaio, prese l'ineducato... divertimento di giocare quasi tutti i manifesti stati il 16 dicembre. Pubblicati a cura del Consiglio del Riquetario festivo, con il quale si indicava la Pesca pro famiglia dei morti e feriti in Tripolitania che doveva aver luogo nel pomeriggio del 6 gen; ma che per un sentimento di equità delicatezza verso un altro Comitato, venne con avviso 5 gennaio rimandata al 14 gennaio ore 5 pom. Decesso. Martedì 9, verso le 8 1/2, cessava di vivere il sig. Degli Arvanoni prof. avv. Arturo Rettore del Collegio Convitto Nazionale Paolo Diacono e Direttore del R. Ginnasio e RR. Scuole Tecniche. Da una settimana era degente a letto con una polmonite; da due giorni il male andò aggravandosi in modo tale che oggi lo trasse alla tomba. Ruoli imposti. Un manifesto del sig. sindaco avvisa che presso l'Ufficio Municipale sono depositati i Ruoli principali imposte terreni fabbricati e Richezza Mobile per l'anno 1912. Negli otto giorni di pubblicazione chiunque ne può prendere visione; trascorso tale termine i Ruoli saranno passati per la riscossione all'Esattore com. TRICESIMO. Il nostro Circolo Agricolo. Il contabile del vostro circolo agricolo si è dimesso. Le dimissioni sue sono state causate dalle lamentele dei soci i quali mentre prenotavano un dato quantitativo di merce talora vedevano la merce stessa distribuita ad altri, rimanendo così senza i concimi ed altri generi loro indispensabili. Per cui molti soci dovettero ricorrere ad una ditta privata da Reana per avere l'indispensabile ai loro lavori agricoli. E' desiderata dei soci di costituire un deposito adeguato di merci nel Circolo stesso.

Palmento, anche la crisi in seno all'amministrazione della Società Cattolica venne felicemente risolta. Da parecchio tempo circolavano delle insinuazioni circa quell'amministrazione diretta dal sig. Nicolo Antonio, questi appena ebbe conoscenza, presentava le sue dimissioni, protestando per le frasi rivolte dai certi suoi nella seduta dell'11 dicem. p. p. Il giorno 26 venne rinnovata l'assemblea e alla presidenza di Mons. Arciprete e del M. R. D. Braida, Parroco di C. A., che gentilmente assistito, venne nominata una commissione incaricandola di gestire i loro; vennero eletti seduti stante il sig. Forte Angelo de Tessa segretario, Baracchioni G. B. Ondini di Ontegnano cassiere, Baracchioni Teodoro di Bete amministratore sorvegliante. Disse qualche parola di incoraggiamento il M. R. Parroco di Colloredo di M. Il 31 dicembre p. p. venne fatta la consegna dal gestore precedente alla commissione di tutto ciò che apparteneva all'azienda alla presenza di mons. Arciprete e del socio Baracchioni Barnaba sogliola, e dopo di avere esaminato minutamente non ebbe che a riconfermare l'esattezza e regolare tenuta dei registri di cui fanno fede in relazione a parte. Sia di merito a coloro che si lasciarono trasportare a giudizi affrettati. Da parte nostra auguriamo che quest'amministrazione abbia a trovare il modo di migliorare l'azienda evitando futuri crisi che nuocerebbero per l'avvenire. L'anno nuovo quindi segna una vittoria contro la mala bergagliatrice d'ogni istruzione cattolica. Dal resto fanno fede di per se i nuovi amministratori che per le loro qualità di saggezza e probità antica e due pratici danno fin d'ora sicuro affidamento di buona riuscita; praticando equità nei personali e solidando quelle lacune verificati in precedenza. Coraggio quindi e avanti! di ora in avanti avrà puntualmente pace buona grande poiché il fine dell'istituzione è di avere nessun utile, venendo devoluto tutto a favore dei consumatori. Passeggiata musicale. Preceduta da manifesti la Banda Cattolica Bajese, il primo giorno dell'anno si portò come il solito, suonando delle allegre marce, ad augurare il capo d'anno per tutte le speranze brgate. Era ballo sentiva squillare in piena alla mezzanotte, quando pure suonavano i campani di tutte le Chiese della Forania Arcipretale. Magnifico contrasto nell'andare fondersi il loro suono col brivo del ballo Filarmónico, tutti lieti e contenti di rivivere della vita del nuovo anno. Si vedeva proprio che sono del tutto animati nel coltivare l'arte celeste. E questo li deve al loro fervida volontà e alle premure e lerti del loro direttori e amministratori. Qualunque vi sia un'altra musica, non correte, pure essa col suo corretto e legno, seppa cattivarsi la simpatia di tutti il paese, in modo che quasi tutte le famiglie contraccambiarono gli auguri col loro obolo. La Direzione ringraziò vivamente i soci Filarmónico, che per oltre 20 ore hanno prestato il loro servizio senza alcuna delazione. E ringrazia pure tutte le famiglie che contribuirono col loro obolo, il quale raggiunse la bella somma di L. 975.60. Statistica. Nel vostro comune l'anno teste a corso s'ebbero nati 406, nati morti 19 e migrati 72 totale N. 497. Morti 214, emigrati 43, nati morti totali 275. S'ha un aumento a tutto dicembre 1911 di 222 persone, s'incontrano durante l'anno 87 matrimoni. Totale popolazione a tutto 31 dicembre 1911 abit. Grave fortimento. L'altra sera circa le 4 il meccanico fabbro sig. Nicolo Pietro cavalei (detto Fierri sul) stava tagliando i fili della luce elettrica (Società di San Daniele) in via e mercato. Mentre tagliava i fili arrampicatosi con una mano alla mensola, la seconda esultò ed il disgraziato cadde da un'altezza di 6 metri a terra fratturandoci una gamba, un braccio e la uscita di vedenti. Trasportato nella farmacia Marconi ancora propriamente il medico dott. Colaninchi che gli prestò le prime cure e con una giardiniera (non se come il S. fario perquisì il trasporto d'un ferito grave con tale carretta) circa le 19 e 30 trasportato nell'ospedale della vostra città. AMARO. Crisi comunale. Il patrio Consiglio, nell'ultima seduta ha votato sfiducia al Sindaco ed alla Giunta per la concessione, data a suo tempo, raccogliendo legna nella località Pratomano. Tale voto provocò le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ad eccezione dell'onorevole Nicolo Melagnini che ha deciso di star in carica. Data il carattere degli elementi dimissionari, tutti del partito dell'ordine, la situazione è tutt'altro liusingiera.

VILLA SANTINA.

Nuova Società.

Si credeva una novità; ma oggi ormai non c'è alcun dubbio sull'esito.

Sarà sempre l'uso di questi animali è qui avvenuto una vera necessità, e per ciò abbiamo in paese di cui una ventina di privati, vista l'importanza e le continue richieste di addizione alla costituzione della nuova Società Muzanti.

Saranno adoperati per qualunque servizio... vestire spedizioni e specie per campagne.

Considerata la poca spesa del mantenimento la Società Muzanti sarà sicuramente ai grossi guadagni.

Una vecchia stracchiata dal treno.

Alle ore 18.30 di venerdì otto lungo la linea ferroviaria, a un chilometro circa dal lago, il diretto proveniente da Venezia inghiottiva una povera vecchia che in quel momento transitava.

Le ruote della veloce macchina stritolavano l'infelice donna e le membra per la violenza furono lanciate nelle campagne circostanti e sparpagnate per un paio di centinaia di metri.

Apocorosa solleciti sul posto il sig. Carlo Spolli nostro capo stazione, il dott. Angelo Zatti ed il personale dei carabinieri sig. Dario Montanari con un'unità. La vittima fu potuta identificare per una Anna Battistutti, d'anni 64, di qui.

Due sassate contro il diretto.

Domenica sera mentre il diretto proveniente da Fontebba transitava al tratto posto fra la fermata di S. Pelagio, la nuova stazione, due sassi lanciati da qualche salvante frantumarono due lastre di una vitrina internazionale di 1a e 2a classe.

La questione dei ponti ancora in una fase oscura. Ci ha recato meraviglia e disgusto il nuovo progetto sul canale Chialdina che porterebbe il ponte 800 metri di distanza del primo tracciato.

Non crediamo che ragioni economiche possano giustificare tale cambiamento poiché se nella nuova località il ponte verrebbe a costare solo 160.000 lire, quindi un risparmio di 40.000 lire, tale somma sarebbe assorbita dalla costruzione delle ossicinate occorrenti e dalla espropriazione dei fondi coll'aggiunta della ormai rovina delle due frazioni di Collina.

Non crediamo che ragioni economiche possano giustificare tale cambiamento poiché se nella nuova località il ponte verrebbe a costare solo 160.000 lire, quindi un risparmio di 40.000 lire, tale somma sarebbe assorbita dalla costruzione delle ossicinate occorrenti e dalla espropriazione dei fondi coll'aggiunta della ormai rovina delle due frazioni di Collina.

COLLOREDO DI MONTALBANO. Un sfigle al nostro medico.

Troviamo su « il medico condotto » la seguente lettera a che la nostra Giunta municipale ha inviato al nostro medico di. Daniele Falaschini per la sua buona opera di propaganda igienica.

« La sottoscritta Giunta Municipale si è data in dovere di esternare alla S. V. la propria compiacenza ed un merito voto plauso per le conferenze spontaneamente date nelle singole frazioni del Comune, poste con parola facile, piena, alla portata dell'intelligenza della popolazione per indicarle e suggerirle le cure preventive, leniche da praticarsi contro una possibile epidemia colerica, ed altre malattie di natura contagiosa ed infettiva.

PREMARIACO.

Provvedimenti scolastici.

Con circolare 5 gennaio l'Il. Sindaco... con circolare 5 gennaio l'Il. Sindaco... con circolare 5 gennaio l'Il. Sindaco...

Non approviamo a doppie mani questi provvedimenti... non approviamo a doppie mani questi provvedimenti...

Si intende che la sopradetta circolare del sindaco... si intende che la sopradetta circolare del sindaco...

A nostro parere i vostri superiori sono stati finora troppo buoni o larghi nell'applicazione delle pene... a nostro parere i vostri superiori sono stati finora troppo buoni o larghi nell'applicazione delle pene...

MUZZANA DEL TURGNANO. Il maestro di musica in Grecia.

Il maestro di musica in Grecia... il maestro di musica in Grecia...

Le madri per i dieci combattenti.

Mercoledì 6 giovedì le madri dei combattenti... mercoledì 6 giovedì le madri dei combattenti...

PIANO D'ARTE. CADUTA MORTALE.

Certo Ugliani Giuseppe d'anni 57 stradano di questo comune, domenica passata fu tutto il giorno nel campo del tiro a segno locale, come segnalatore, svolgendosi le gare sociali.

La giornata era piuttosto fredda. Quando ebbe terminato il servizio la sera il Cigliani si recò ad Atta all'Albergo Grassi e per ricordarsi fece cuore a diversi biobieri di vino.

Verso le 10 lasciò l'albergo e si incamminò per Piano sua dimora. Quando ebbe passato la costinenda della comunale invece di proseguire diritto volò per un prato che fu capo con un precipizio alto 10 metri a pon si come cadde nel sottostante letto del torrente But, restando cadavere in una pozza di sangue.

La ingiure scoperta fu fatta oggi da uno di Avosco.

Lascia 4 figli, uno all'estero, non la moglie e figli, due in paese, uno pure ammogliato ed uno che presta servizio nel corpo dei Bersi catalinici a Roma ed una figlia. Si può immaginare il dolore dei figli a tanta sciagura.

L'autorità fu sopra luogo.

NIMIS. Industria marmifera.

Di recente si è costituita in questo Comune una Società per la lavorazione della pietra delle cave di Vallefontana.

MOGGIO UDINESE.

Assemblea della società ep. cattolica.

Il giorno 6 corr. si è radunata la Società ep. cattolica per la discussione del bilancio 1911 e per la rinnovazione del comitato sociale.

Intervennero più che un centinaio di soci. Le condizioni del bilancio, con un utile, la somma elevata dei sussidi, sono notevolmente. L'introito per il 1911 è stato di L. 2453.03, computato l'interesse del capitale degli esercizi antecedenti.

L'uscita è stata di L. 1500, della quale oltre 1600 in sussidi a soci ammalati. Quindi un utile netto di L. 653, che aggiunta al capitale esistente al 31 dicembre 1910 danno un totale di L. 7007.33 ai chioderi del VI anno di vita della Società. Così per il mutuo soccorso.

Nel campo della previdenza, siccome tutti gli iscritti alla Società per il mutuo soccorso sono pure collettivamente iscritti alla Cassa Nazionale per la gestione d'invalidità e di vecchiaia, i libretti intasati ai singoli soci rappresentano una somma di L. 18.280.81.

Alle assestate attività sociali si da aggiungere il valore dell'immobile a sede della Società, della Scuola professionale, dell'Asilo e del Riceratorio, valore reale non inferiore a L. 50.000.

A revisori dei conti furono confermati per acclamazione Galliani Giuseppe, Trevisan Francesco e Sgarbielli Onofrio. Per il Consiglio d'amministrazione nella rinnovazione di 1/5 della rappresentanza riportarono maggior numero di voti Trevisan Giacomo, Not Tommaso, Sgarbielli Feliciano, Galliani G. Ballo e Bulfero Pier Giuseppe.

CAVAZZO. Inaugurazione della nuova Latteria sociale a Sombliago.

Ci scrivono da Sombliago: « Nel pomeriggio di ieri in questo amenissimo paese, su quel di Cavazzo Carnico, ebbe una cura sinottica festiciola. Si trattava di inaugurare il nuovo locale della latteria che, dopo sormontate molte difficoltà e vicende della contrattazione di qualche ignorante terrazzano, giunse a compimento.

Il paese che conta, si dice, meno di 180 abitanti era fornito di archi trionfali fatti di sempre verdi e sormontati di cartelloni con degli scritti ineggianti al lavoro, alla forza, al coraggio, all'unione, all'Italia ed al Re. La facciata del bello e comodo locale a due piani, con occhio-fabbricato presso un rustico d'acqua corrente e che dista a pochi metri dalla chiesa, era tutta tappezzata di verde e sopra la porta d'ingresso teneva la scritta: Viva D. Nicolò Candolini. Quella buona gente volle quel Sacerdote a benedire il loro lavoro poiché fu egli che li spronò all'opera, che li incoraggiò quando maggiori erano le difficoltà. Alle 3 pom. dunque, dopo aver cantato in Chiesa le liturgie della Madonna, si passò processionalmente alla benedizione del locale a p. D. Nicolò, salito in poggio, disse parole di lode e di ammirazione a quei paesani raccomandando loro la concordia ed il reciproco compatimento e dimostrando, loro come coll'energia dei consiglieri e del presidente si possono sempre vincere le questioni che sorgono fra i soci della latteria. Lesse poi un discorsello il sig. B. Onetti Amabile di Cavazzo. Egli concluse: « Voi, come i nostri soldati della Tripolitania, schierati dietro le trincee, avete combattuto ed avete vinto ed oggi avete inaugurato il frutto del vostro combattimento del vostro lavoro. Avete inaugurato il vostro locale latteria che è un bel monumento al vostro paese e che i posteri ammireranno e che durerà fino alla consumazione... delle pietre...

Possono andar superbi a i Sombliaghesi che in soli 28 soci (sei non aderirono, ma volete che poi sempre si ammorzano, e s'arrenderanno) ed in meno di un anno giungere al compimento di un lavoro onorato, bello e che col tempo darà loro un reddito inespugnabile. L'unione fa la forza era scritto sopra in arco a quindi è bene ricordare questo detto al gentilissimo giovane sig. Biliani Nicolò presidente della latteria affinché sappia tener unite le forze e a quelle che già sono un'aggiunta prudentemente delle altre.

Al R. de Onato d'Interneppio poi le più sincere congratulazioni per essergli così ben coronata l'opera sua a pro del popolo. Se hanno il diritto di esistere i locali latteria d'Interneppio, Bordanau, Grigona del Torre, Alessio e Sombliago lo devono alla seconda parola di Don Nicolò, alla sua opera sempre costante. Anche la latteria di Venzone, Ospedaletto nonché le gemene si uniformarono al metodo di quelle turinarie istituite dal R. de Candolini e funzionano perfettamente bene con grande soddisfazione dei soci perciò va tributata una lode al bravo, pio ed altrettanto umile sacerdote.

Eppure si combatte il prete e lo si chiama amico del progresso, sfruttatore della società!...

CLODIG. Riposo festivo.

In questo centro, dove si festeggiano tutta le feste soppresse, pare non sia ancora arrivato il fascicolo della legge sul Riposo festivo.

Quanto sarebbe desiderabile che i Comunisti di questo Comune si accordassero e chiudessero la festa le loro botteghe...

FOGOLIN ANTONIO. Sarto. UDINE. Confezioni abiti talari di qualsiasi forma per Sacerdoti.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale diviso in azioni. SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPPIO. Corrispondenze a Tarcento, Tolmacco e Moggi. Valore nominale delle azioni L. 20. Valore di emissione delle azioni L. 25.46.

XVI Esercizio. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1911. Attività.

Table with columns: Cassa, Cambiali, Attive, Effetti per l'incasso, Anticipazioni sui Valori e riporti, Conti Correnti garantiti, Valori di proprietà della Banca, Immobili, Impianto Cassa, Banche e corrispondenti (debitori), Debiti diversi, Mobilità e Casse Forti, Fondo previdenza impiegati e Polizze assicurazioni.

Patrimonio sociale. Capitale, Fondi di riserva, Fondo oscillazioni valori.

Passività. Depositanti a Risparmio e in Conto corr., Banche e corrispondenti (creditori), Crediti diversi, Conto Dividendi, Fondo previdenza impiegati e Polizze assicurazioni.

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi), a Piccolo Risparmio (libretto gratis), a Risparmio Ubiaco (libretti nominativi e al portatore), a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi.

Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria. Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apriti Conti Correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cettole, Valori per conto di terzi. Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pignori voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Table with columns: CATEGORIA, DIMENSIONI, 3 MESI, 6 MESI, 1 ANNO. Categories I, II, III with dimensions and interest rates.

Il doloroso episodio di Henni. Un giornale pubblica una lettera del bersagliere Leonard, 4/a C. dell'11-bata, intorno al doloroso episodio del comitato di Henni.

Assaliti per ogni parte dagli arabi a Sclara Sclat - cioè il bersagliere - eravamo rimasti in pochi col tenente Ravera, dopo l'abbandono del capitano Bruchi, e senza munizioni. Col fazzoletti bianchi priva indicammo la resa. Gli arabi cessarono il fuoco, avvicinandosi al cimitero per catturarci. Tentammo poi di fuggire, ma fummo presi, e condotti in una capanna, ove venimmo denudati, percosi, spinti, spuntacchiati, e soffocammo nella notte il freddo.

La mattina del 24 io addentai la fune che mi legava le mani e la sciolsi; mi liberai i piedi e fuggendo e destra della capanna, mi nascosi presso un avello, ove udi la grida di errore dei compagni che venivano massacrati.

Quando mi credetti sicuro, fuggii, vestitomi colla divisa d'un bersagliere morto e cercai di orientarmi verso Tripoli. Ma gli errori m'avevan fatto perdere la bussola e dopo cinque ore caddi spossato sulla spiaggia del mare. Mi risvegliai alle 4, raccolto dai compagni, presso le trincee. Combattetti poi il 26, in cui fui ferito ad una gamba ed ebbi l'elmetto perforato da una palla e lanciai tre metri lontano.

Il Malcaduto di S. Valentino. si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia GIUSTI, CESARE.

Allevatori di bovini! Cura radicale della vagante grandiosità delle bovino. Bimbi sani. E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute.

Il Malcaduto di S. Valentino. si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia GIUSTI, CESARE.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 27.— a 28.—, granoturco giallo da L. 21.50 a 23.—, id. bianco da L. 21.75 a 23.80, Cinghietto L. 20.— a 20.75, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.20 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.50 a 38.50, II qualità da L. 27.— a 28.—, id. da pane scuro da L. 22.— a 22.50, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.—, id. id. macinata da L. 19.50 a 20.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 38.— a 50.—, Patate da L. 8.— a 12.—, castagne da L. 22.— a 25.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità postrane da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 36 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrato) da L. 150 a 175, id. peccorino vecchio da L. 320 a 330, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 300, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 330, id. comune da L. 280 a 310, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. comune da L. 43.50 a 50.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a-quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. decaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 115 a —, id. di porco (peso vivo) L. 140 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Polleria.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.55 a 1.75, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.80 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 190 a 230, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 35 a 40, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 335 a 350, id. id. torrefatto da L. 375 a 520, zucchero fino più da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 162 a 193, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.65 a 8.80, id. II qual. da L. 7.80 a 8.05, id. della bassa I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6.80, erba spagnua da L. 8.— a 9.—, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.40 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.80 a 2.90, carbone forte da L. 3.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 5.—, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.80 a 2.—.



Cura radicale

della vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI** UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.80
Per posta. . . > 2.—



Stagione Autunno-Inverno Visitate

I grandi e splendidi magazzini

ERNESTO LIESCH
successore
C. e N. F.lli Angeli
UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

LE

Scrematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta
la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

All'industria Nazionale

Grande assortimento Capelli e Borretti

S. COMIS & C.
UDINE

Via Mercator vecchio di fr. nto alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.º

Pellegrini Emanuele, garante responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie
Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo
della clinica di Vienna
a Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata,
della vescica. Fumicazioni mercuriali per
cura rapida, intensiva della sifilide. —
Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni,
da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel.
780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati
dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso
in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTT

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in
marmi e pietre e cioè: Statue,
Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate,
Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a
richiesta.

Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura
pel Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE
Via Aquilata 26. — Camere gratuite per
malati poveri. — Telefono 3-17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo
da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in
ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque
disegno nazionale ed estero che si presentino,
per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti
e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno,
igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Pillole ZULIANI contro la Tosse

Antisettiche - Espettoranti - Calmanti

Scatole da 30 Pillole L. 1.00 — Da
70 L. 2.00.

Nessuna spesa in più per posta.

Buonissima occasione

Carrozza da campagna, grande, a sei
posti, in ottimo stato, a prezzo medesimo.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGORINI
Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.

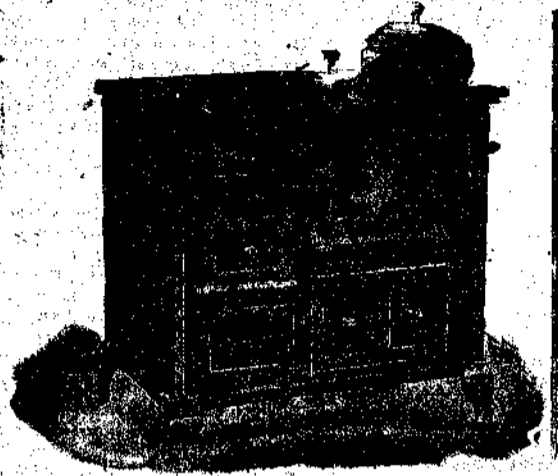
Rappresentanza apparecchi perfezionati
di ortopedia addominale. Celebri cinti dott.
De Martin anatomici senza molle per
ernie, Ventriero di qualità superiore per
puerperi, sventramenti, pinguedini,
abbassamenti dello stomaco e dell'intestino,
rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA.

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14.
(Preavvisato anche in altre ore).
Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

Antica Ditta Pasquale Tremonti

Ponte Poscolle UDINE Ponte Poscolle



Esposizione permanente nei locali Tremonti
al Ponte Poscolle

INGRESSO LIBERO

Cucine Economiche

in ferro - ghisa - piastrelle

da **L. 25** in più
GARANTITE

STUFE

a carbone, legna, petrolio

Fornelli a Petrolio ed a Spirite

Lavori in **RAME**

Secchi - Caldaie - Padelle - Marmitte, ecc.

Riparazioni - Stagnature

LATTERIE

farete il vostro interesse!! acquistando

dalla Ditta PASQUALE TREMONTI:

Scrematrici Melotte
caglio

tele per formaggi

olio per scrematrici

cremometri

termometri

spazzole per recipienti e p. formaggi

zangole

impastatrici

bacinelle

stampi per burro ecc. ecc.

PREZZI DI CONCORRENZA